Un bel libro del maestro Bruno Ciari

Nuove tecniche o nuovi ideali?

ri, Le nuove tecniche didattiche (pagg. 217, L. 600), pubblicato dagli Editori Riuniti nel settembre 1961, ha avuto un grandissimo successo. Esaurita in pochi mesi la prima edizione, si è dovuto provvedere già alla fine del 1961 a una ristampa. Fenomeno davvero consolante per chi si appasiona ai problemi della educazione, e si era « abituato » a vedere i libri di pedagogia, di politica scolastica, di didattica girare soltanto tra gli specialisti. In verità, esiste un vivo interesse del · largo pubblico › per l'educazione, i suoi problemi, i suoi fini, le sue tecniche: è l'interesse appassionato, quotidiano, concreto dei maestri e dei genitori, i quali cercano esperienze educative che aiutino e sorreggano la loro azione educativa di ogni giorno. Il libro del Ciari è, innanzitutto, i! diario di un maestro colto. esperto, cordiale, intelligente: il dialogo educativo con il lettore è subito avviato in modo franco e diretto dal maestro di Certaldo, il quale - così come non sta in cattedra quando lavora nell'aula coi suoi ragazzi — non monta in cattedra quando scrive un libro di pedagogia. E' il tipo di libro che mio padre, il pedagogista Giuseppe Lombardo-Radice, sollecitava dai numerosissimi maestri coi quali corrispondeva, e che seguiva mese per mese e anno per anno nella loro concreta opera quotidiana di educatori, raccogliendo i risultati delle loro esperienze nel suo « archivio didattico ». Qualche volta riusciva a farlo scrivere, quel tipo di libro, dal maestro stesso; più spesso doveva tar perienza altrui, e scrivere lui stesso il saggio: sul maestro di Canosa o, sulla scuola di Pila. Questo filone di letteratura pedagogica si era un poco esaurito, in Italia; Bruno Ciari (forse non con piena consapevolezza di quella tradizione, alla quale non è legato) lo riprende, portandolo a un livello piu alto, perchè non comunica solo la sua esperienza, ma, esaminandola criticamente e collocandola - culturalmen-

Il nome di Bruno Ciari è, probabilmente, nuovo per molti dei lettori di questo suo primo, fortunato, volumetto; era però già ben noto da anni, a quanti in Italia si occupano da vicino delle cose della scuola. Bruno Ciari e uno degli animatori del - Movimento di cooperazione educativa», che è forse la società magistrale » più viva e fervida e intelligente che operi oggi in Italia; Bruno Ciari è il B.C. che scrive ogni mese l'apertura di « Didattica di Riforma », il supplemento didattico della rivista Risorma della scuola (e quegli articoli, ci piace ricordarlo, costituiscono lo scheletro dell'organico volume che oggi il maestro di Certaldo ci presenta). Partigiano e comunista, Bruno Ciari si è formato studiando Dewey e Freinet più che Gramsci o Makarenko (ecco un esempio vivente, uno dei tanti, del libero e fecondo confronto di idee che permette al Partito comunista italiano di farsi forte della collaborazione di uomini diversi, e di elaborare una linea originale, dinamica, aperta, in tutti i campi). Antidog. matico per natura. Ciari non è però un « seguace » nè di Dewey ne di Freinet; ne, più in generale, può essere « catalogato » con la etichetta dell'« attivismo laico », come vedremo esaminando le idee da lui sostenute nel libro.

come esperienza individuale.

Un libro, lo dico subito, del quale io discuto (e critico) essenzialmente una cosa: il titolo: «Le nuove tecniche didattiche ». Le tecniche delle quali Ciari ci parla, come tecniche, non sono nuove. Disegno e pittura liberi, metodo globale, giornale di classe e tipografia scolastica, schedari. corrispondenza interscolastica, ricerche scientifiche collettive, lavoro, e così via e così via, come tecniche come strumenti, sono ritrovati ormai vecchi, di 50, di 40 di

30 anni fa. Quello che c'è di nuovo, nell'opera del maestro Ciari e nel pensiero di Ciari scrittore, è la prospettiva pedagogica nella quale quelle tecniche vengono collocate. Bruno Ciari se ne rende bene conto, smo . Le tecniche attive che Le tecniche di cui abbiamo fatto finora cenno, e che cer cheremo di esporre nei particolari non hanno il loro valore essenziale nel procedimento, ma nelle motivazioni profonde che promuovono. negli slanci di vita che secendono nelle classi, nelle possibilità che esse possie dono di creare progressiva mente una comunità organica ». E' vero che, alla fine Ciari sembra identificare le tecniche, quelle tecniche, con | bro | l'indagine diretta, svolla prospettiva pedagogica nel la mediante lo studio d'amsuo complesso: • Le nostre biente e le esperienze possitecniche non possono costi bili in aula, non può esaurire tuire uno strumento neutro... |gli interrogativi che sorgo-Esse... non servono ai valori, no. Ecco che si deve ricorrema sono i valori stessi in le al sapere accumulato che

Il volumetto di Bruno Cia- (quanto si fanno azione e vita lè disponibile nella forma del vissuta. Che qualcuno possa simbolo linguistico. prendere solo il guscio delle tecniche e possa servirsene ri vi sia ancora qualche reper una scuola non valida siduo della concezione unitaseriamo . Ma, proprio con rienza . che caratterizza la questa ultima affermazione.. Ciari introduce una differenza tra le « tecniche » e il loro « guscio », e riconosce quindi che una distinzione tra stru- turale) avviene in larghissimento e valore non può non | ma misura su modelli, su rapessere fatta; e che pertanto presentazioni della reaità e una prospettiva, un ideale non sulla realtà stessa: sul educativo, un piano pedagogico non sono caratterizzati da testo libero, tipografia a miche e molecolari, sulle imfermare quello che nella pres ll'esperienza, e sin dai primi cedente identificazione semi anni, deve essere anche brava negato,

> Sarà bene rendere concreta la nostra osservazione su di 3:3, e 4:4, e 10:10 diano come un esempio: l'insegnamento risultato uno deriva (e forse del « leggere e scrivere ». Se deve derivare) dall'esperienleggiamo attentamente il capitolo dedicato a « la lingua ». vediamo con molta chiarezza che al centro non è una tecnica, ma un'idea, quella del guaggio». «...Il pensiero è strumento di comunicazione sociale e... per sua natura, tende ad espandersi e a circolare in una cerchia sempre più vasta». Da questa idea derivano le trovate didattiche del maestro Ciari, le tecniche | in questo periodo, nella pedasue (e di altri). Ciari discorre gogia italiana. A questo tema con i suoi scolari di prima classe, al loro debutto, e quando il racconto, l'osservazione di un compagno rateressa gli altri, propone: « scriviamo? ». Quando « il ragazzo | ne di Riforma della scuola è maturo per scrivere da se sono dedicate, già da alcuni il proprio testo », il maestro numeri, a questo argomento, invita « i fanciulli a raccontatutto quel che vogliono 🛌 Raccolti i « testi liberi », la

classe deve scegliere quelli da pubblicare, anzi quello da stampare in giornata nella tipografia scolastica. La scelta deve avvenire sulla base della lettura, perchè nella lettura « gli errori di carattere formale non si avvertono », « Questo è un punto importantissimo - (non di tecnica, aggiungiamo, ma di indirizzo educativo): la valutate e idealmente, la supera zione deve essere compiuti innanzitutto sulla base delcontenuto, del pensiero; solon un secondo momento avràluogo la « messa a punto », collettiva, del testo prescelto per il suo valore intrinseco, sotto la guida del maestro. Anche i testi non prescelti per la stampa debbono essere zalorizzati; nella corrispondenza interscolastica, negli album - individuali o di classe. Ancora una volta, quello che conta non sono i quel che conta è che ogni prodotto infantile abbia la propria dignità e la propria

onsiderazione ...

Anche nell'ultima parte, feicissima, dedicata alla prima icerca scientifica, al centro non sono le tecniche, ma gli astratti, certo, ma inveterati pedagogicamente, e quindi anche « tecnicamente »). Bruno Ciari fa suo il bel motto del vecchio Gabelli: « il più difficile a conseguire non è a scienza, è lo spirito scienifico che serve ad edificara ». Il pensiero del Ciari è in contrasto nettissimo con l'empirismo che domina gli mfausti programmi Ermini del 1955 per le scuole elementari. • L'apprendimento scientifico non ha per oggetto te cose singole, ma le connessioni esistenti fra di esse: non dispersione o frammentarismo, ma intelligenza dei rapporti organici d'interazione o transazione che esistono fra tutti i fenomeni dell'universo. Si tratta dunque di perre l'accento, innanzitutto, sul processo per cui le nozioni si conquistano e si organizza no in una visione sintetica. e sulle attitudini intellettuali che ne derivano ». E ancora: noi vogliamo... che il razazto comprenda la civilta in cui vive, che egli veda i fenomeni nei loro rapporti d'interazione, nel loro nascere, svilupparsi e perire, sia che si tratti di fatti cosiddetti "na turali", sia che si tratti di eventi storici 🔹

Siamo dunque molto loritani non solo dalla ideologia del sapere episodico e della osservazione singola, ma an che dal puro «metodoica» Ciari ha sperimentato e che espone in modo assai persuasivo (progetto di ricerca collettiva, sua esecuzione, sua discussione) non sono valide solo perchè « attive », ma perche attività che tendono a uno scopo, che avviano alla « in telligenza dej rapporti orga nici di interazione • che esistono nella natura e nella società Non stupisce, quindi, che Bruno Ciari attribuisca molta importanza anche all'esperienza indiretta, al li-

non toglie verità a quanto as- terale, ristretta della « espeideologia * attivistica *. Non empirismo, certo, ma sperimentalismo ancora (relativa-(mente) limitato. In verità, l'esperienza (come fatto culglobo e sulla carta geografica e sulla mappa celeste, sullo schema delle strutture atoscuola, schede autocorrettive | magini geometriche dei corpi e così via; cioè, si torna ad afa ffisici, e così via. In verità, esperienza ideale. Ottima co-Freinet, al quale il Ciari con intelligenza e originalità si Ispira. Ma, attenzione! che vece 100:1000, o, ancor più, che n'n dia ancora per risulltato uno è un fatto di esperienza ideale, di ragione (decarattere sociale del linquanti • e non dalla verifica sperimentale del «tanti...

quanti >).

Mi sembra, però, che in Cia-

sa, il « calcolo vivente » del

la Sezione pedagogica dell' Istituto Gramsci » ha intitolato un convegno, gli atti del quale saranno tra non molto pubblicati; molte pagie la discussione è ampia, franca, vivace. Nel « Febbraio pedagogico » organizzato dal Comune di Bologna, e conclusosi pochi giorni fa con pieno successo, questo tema è stato al centro dell'interesse. Noi siamo convinti che il libro di Ciari sia un contributo assai importante a una soluzione positiva. Superanlo coraggiosamente ogni mito metodologico occorre, a no stro avviso, che gli uomini di scuola desiderosi di autentica nodernità, elaborino culturalmente e attumo praticamente un insegnamento capace di inverare con adeguate

tecniche un programma cultu-

rale e una prospettiva ideale

moderni per il loro contenuto,

e non solo per la loro forma.

LUCIO LOMBARDO-RADICE

LRCHL' ha successo the

c'è nulla che emerga al pun-

ormai è invalso l'uso, tra i

critici, di giudicare questa

di magico, che attira il pub-

La storia de 11ta fede!tă

ha conoscinto due periodi,

prima ancora che il program-

ma fosse ufficialmente varata

sul video. In un primo tem-

uno spettacolo monstre che

Jamosi come Frank Sinatea

Sammy Davis, Yves Montand

e avrebbe fatto perno sul-

la coppia-scandalo Tognazzi-

Vianello Poi, accadde un

terremoto: Toznazzi e Via-

nello non trovarono, per la

ennesima volta. l'accordo con-

In TV (né, a giudicare anche

da quello che è assenuto re-

Sanremo, i dirigenti di viv

Tenlada debbono averne fat-

alla ribalta e rovesció tutto

le previsioni: disse di voler :

fare uno spettacolo « alla -

buona », « in famiglia », «en-

za grandi estellen, senza

grandi comici, senza grandi

idee Unici punti di forza.

disse. l'orchestra e le corco-

grafie di Hermes Pan, l'inse-

parabile coreografo di Fred

OSP ABBIAMO avinto

prodiga, presentando, ballan-

do. dirigendo l'orchestra

propunciando battute: e fa

riso, senza pretese, anzi pun-

tando proprio su questa sua

, l'Altà fedeltà che oggi

sediamo Keamer si si

blico per misteriose virtà

ta fedeltà. lo spettacolo

La discussione sul tema:

metodi e contenuti nell'in-

segnamento » è molto vivace.

Mentre si moltiplicano attentati e massacri alla vigilia della pace

La polizia francese sceglie l'OAS

Le collusioni fra « ultras » e tutori dell'ordine sono la vera causa degli insuccessi nella caccia agli attentatori - Il fallimento del controspionaggio gollista: 50 agenti su 300 assassinati - Il clerico-fascista Bidault protetto dal governo

(Dat nostro inviato speciale)

PARIGI, marzo In un paesino_dell'Ovest della Francia, a Ernée, una anziana signora riceve un pacco postale che, durante il viaggio, si è mezzo sfasciato. Fra le spaccature dell'imballaggio, destinato al nipote Navier Barreau, si vede facilmente il contenuto, manifesti e documenti dell'O.A.S. La vecchietta si spaventa, Corre dal suo curato e tremando gli consegna il pacco. Il curato cancella i nomi dello speditore e del ricevente, e passa a sua volta il pericoloso involto alla polizia. Così si arrıva — attraverso il confronto dei timbri e dei registri della Posta — alla scoperta della rete dell'O.A.S. in Bre-tagna e all'arresto di due dozzine di cospiratori: notai, ufficiali dell'esercito, professionisti e via dicendo. Gli ufficiali sono in maggioranza. Altro episodio. Un certo M.

Oberto, dopo avere alzato un po' troppo il gomito, esce dall'osteria dimenticando la giacca. La sera il padrone la trova, cerca nelle tasche per identificare il proprietario, e vi scopre una serie di docu-menti dell'O.A S. Anch'egli si spaventa, corre dalla polizia e questa cattura una delle tante reti di estremisti del

Questione di fortuna

Terzo episodio. Sul Boulevard St. Michel, a Parigi, duc giorani non riescono a mettere in moto un'automobile. L' notte, e un agente si insospettisce, si avvicina, chiede i documenti e scorge, al l'interno della vettura, una sbarra di ferro del tipo usato dai ladri per scardinare le saracinesche. I due giovani vengono portati al commissariato e qui si scopre, per caso, che non sono ladri comuni, ma gli attentatori del la libreria Maspero. Questi sono i successi del-

la polizia nella lotta contro UO.A.S. Ma se il pacco non si fosse rotto? Se la vecchietta spaventata non fosse corsa dal curato? Se M. Oberto non si fosse ubriacato al punto da dimenticare la giacca? Se il freddo della notte non avesse bloccato il motore dell'auto sul Boulevard St.

Spettacoli «alla buona»

attentatori sarcobero ancoral chiedono i documenti, si aprel ha tentato di far intervenirel un libertà, cost come resta uccel di bosco la maggioranza dei criminali che, di giorno e di notte, fam o saltare alla dinamite le ca e della capitale espongono bandiere del-TO.A.S. sui lice di Parigi, ricattano i cittadou, ecc. Ciò e normale; Sherlok

- La polizia - - trentamila) nommi in assetto di guerra -- riesce a mettere in prigione soltanto gli sfortunati che, per così dire, si presentano al commissariato con le manette ai polsi. Questio ne di fortuna. Si fermano le p La risposta è cvidente: gli1 macchine di passaggio, si

il bagagliaio: un'auto su 10 mila puo essere sospetta; una volta su un milione può ve nne fermata. Invece di un piano di lotta contro i terro risti, la polizia francese ha der biglietti della lotteria ed attende l'estrazione,

Holmes, Maigret, Ellery Queen sono un'invenzione dei romanzieri, Le polizie di tut to il mondo vivono sulla rete degli informatori — pregiu dicati, prostitute, ricettatori -- ed aspettano la denuncia - più o meno anonima per agi re · scientificamente ». Mo qui si va un poco più in là qui le denunce scompaiono

Un esempio: l'affare dei mitra della Rue Saint-Simon Si cattura il terrorista Joseph Casquet, questi presenta un documento di M. Legay -- al lora direttore del ministero degli affarı algerini -- il qua de lo autorizza a circolare in macchina con un gruppo ar

M. Legay e oggi diretto re generale della polizia mu micipale. Risale a lui l'ordine d_i bastonare i manifestanti antifascisti affinche « non disturbino l'ordine pubblico > Egli e responsabile della scomparsa di informazioni precise sull'attività degli ul tras, comunicate alla direzione generale della polizia, e su cui non e mai stata fatta alcuna inchiesta. Questa accusa e pubblica: l'ha fatta il segretario del sindacato della polizia, Rouve, in una riu

mone ad alto lirello. Del resto è noto, ed è stato pubblicato, che presso uni armi di provenienza militare. La denuncia del fatto è

tanco organizatore del-Screte Planno pedingto per cinque giorni, a Parigi, aspet tando sempre l'ordine di catturarlo. L'aspettano ancora.

fantasma

Don'e il capitano Souetre legli dice da pittore tutto ciò dell'espressionismo storico. El problema d'un coerente svilugche c uscito tranquillamente da sente. È si può dire che. Guerreschi dà anche i primi po si pone a Guerreschi come dal campo di internamento di sono più ricche di colore taggio la cui origine plastica pone sostanzialmente sul terredita i la disconti a consente della pittura stessa.

In compenso, si sa benissi-lazioni poetiche e critiche vi

i serrizi segreti: i famosi bardall'interno. bouzes (i barbuti, come so Il caso Leroy è tipico. Le no soprannominati), reclutati fra gli agenti del controspio-

naggio gollista durante la guerra, Îl fiasco è stato completo. Su 300 mviati m Alge ria, 50 sono stati immediata mente assassinati. Fra oli scampati i i è quell'Yves Le Tac, che è stato crivellato di palle. Ricoverato in un ospedale di Parigi, è inseguito anche qui dall'OAS, che ha cercato di ammazzarlo nel

l servizi prima di arrivare in porto Dal commissario in su, tutto; « segreti » è avvolto nel mistero.

- Il fallimento dei barbou zes e dornto alle identiche cause di quelle della polizia normale: anch'essi sono per metà pro OAS. Ed ovviamen te: i servizi segreti jurono organizzati da Soustelle, che vi ha messo i suoi fedelis: Essi parteciparono in mas

sa al colpo di Stato del 13 maggio, che ha portato De Gaulle al potere; essi sono gli ispiratori di quella Mano ros. sa che ha abbattuto noti diri genti algerini in Germania in Belgio e in Svizzera, che si è fatta viva anche a Roma. Conclusione: 1 mezzi segreti sono pubblicamente traditi1

roy, colonnello, è figlio di un europeo e di una donna vietnamita, Grazie a questa di scendenza, egli fa carriera nella guerra d'Indocina, dore si trova a capo di un pie colo esercito personale con cui conduce la guerriglia an ticomunista.

Dopo la sconfitta francese si trasferisce in Algeria con qualche centinato dei suoi uo mini, coi quali forma il commando « Yatagan », conqui standosi una reputazione sparentosa di ferocia, Si rac conta che nella regione di Orleansville questi arditi usavano tagliare la testa dei nemici per contare con certezza gli uccisi. Una parte di costoro ha infine seguito Leroy nci servizi segreti, dich**ta**randosi contro l'OAS, Risultato nella villa in cui operavano, nel quartiere del Palazzo d'Estate ad Algeri, è stata bombardata con bazooka

-Per completare il quadro, ricordiamo ancora che nel villaggio di Santeny sono stati seppelliti recentemente 8 nomini, di cui due senza nome. Tutti figurano morti il 29 gennaio a El Biar, presso Algeri. Essi non sono di Santeny e nessuno li conosce. Ai funerali partecipavano solo

Quanti ne siano morti non

del governo, giunto in una D.S. nera, e due poliziotti che averano riconosciuto i corpi. Si tratta di otto membri del servizio segreto, uccisi in Algeria dai loro colleghi passati

Questo è il panorama. Conchisione: il deputato Lacoste-Lareymondie, dichiaratamente fascista, può affermare all'Express di questa settimanur « II cessate il fuoco non cambiera nulla, E' 11 cessate il luoco dei ragazzone si suos na la trombetta e il combattimento si arresta: c'è un vincitore qui e un vinto là... Questi sono schefzi. Nella onerra sovversiva, il cessate il fuoco non significa nulla. Non estste. Ci si uccide per l'autodeterminazione, si continuerà a uccidersi per il cessate il fuoco. Come una volta in Spaqua per il non intervento, come oggi net Laos... A Parigi, fra due anni, si lanceranno le bombe nei Caffè dei Champ: Elisees, si perquisiranno le case, si assalteranno gli autobus, si denuncerà, si uccidera. La tollia e l'orrore sa-

ranno a Parigi, fra noi... .. Questo e il programma dei fascisti francesi. Che e**sso** abbia possibilità di riuscita, in questa forma, è dubbio. Quello che è certo, comunque, è che non sarà la polizia, come essa e attualmente organizza-

ta, ad impederlo

Giuseppe Guerreschi alla « Nuova Pesa »

Un incisore della realtà

tenerano rumoni di attivisti. L'antolog, i grafica di Giusepi, obbiettivo da un lato e, dal-Franco. Al confronto di Picaso fascisti con distribuzione di po Guerreschi che la galleria l'altro, all'astratto ver suo na- Grosz e Shahn sono degl. arti-- La Nuova Pesa - (via del Van-turalistico di chi si liscia an- si umanitari che vegono a . taggio, 46) presenta in collabo-dire, si abbandona, si identifica mostri borgnesi ma, per aborrazione con la bottega - Il pro con l'informe informale di un t'i - um mistica la recorducatione e il contro - comprende ben 37 mondo disfatto. magnifiche acqueforti, fra le - E un rifluto di contenuto, un dizione e memoria Picasso e

ecniche di preparazione per moderno, è il giudizio-

regolarmente articoli sui par l'acqueforte e il disegno cialmente si trova all'estero? tagliente de un mondo paetico rone dei nuovi miti del benes-frequenti e felle, sortife in ter-Dor'e Salan, che dà inter-seano per popolarsi di figure parte di Grosz e di Ben Shahn scopo di recuperare dell'avancana, mentre la polizia frandina forma di espressone com- la esaspera consapevolmente i che ebbero, all'origine, la furpleta per mezzo della quale valori critici - anti-borghes zone di -valori critici - Il

Le incisioni esposte vanno dat 1955 ad oggit da varie ango-

quali sono alcuni capolavori rifiuto morale per il quale egli andato più in la con la sua se-

renti pitture. Il gios me artisti mica e della denuncia, ma dine in Giernica e in tutto il mate-lmilane se di avanguarda e a «dogli una forma sostituendos, ir ale grinto propiratoro...» sai noto e stimato come inci-fun i chiarezza che lo contrel- Picasso hi secettico battaglia sore e già la sun straordinar, n'ille. Per Guerreschi (come per coe mostre (terend), però d'octecnica può affascinare il visi-jogni pittore realisti moderno) leb o crudelmente le forme an-Il colonnello, intanto, è scom-tatore e assorb, re il suo inte-non si tratta dunque di fuz-ji stiche mistificatrici del gusto resse. Ma questa importante gare le cose distaccandosene o borghese), si è misch ato ad a personale a non si regge sulla immergendosi in (sse, ma di essi fino a respirarne l'alito crederle nel momento stesso orrendo, fino a un'apparente te in nero e a colori Ci sono dell'espressione, attraverso una ico atticazione, a causa della artisti — e Guerreschi è tra nuova dimensione, che solo lo qualo che sono in causa della artisti. nuova dimensione, che sola le quale c'e sempre nell'opera un questi — per i quali il disegno fa reali. Questa dimensione, ca- emomento informele e che poi l'acquaforte non sono delle rattere e senso del realismo viene assunto e superato col

scano di Guerreschi origin de contemporanea.

saggi del suo gusto per il mon- agli altri realisti d'oggi, e si i sembra da individuare nel no della qualità moderna del film di Stroheim e di Eisen-gud.zio. E un problema di prostein. Il Grosz del dopoguerra spettiva stor ca del giudizio che tedesco e lo Shahn della crisi non può essere soltanto quella americana appartengono a un della moralità individuale, benmomento formale in cui la cul- si quella oggettiva del socialitura espressionista è unitaria smo Altrimenti anche il segno

alla specie nomo di gelea tredella giovane pittura realista, dice non a quel mondo, e non testi cub stalespressionista-sui-FOAS" Due agenti della die arricchita di alcune re-solvanto re, modi della pole-tre Ista - che tocca il vertico giudizio moderno dato da un Questi i termini morali e punto di vista nuovo e sull'i poetici fra i quali si displega il realt i e sulla cultura artist da le rel recupero real sta delle. Delle fortezza pionssiana ora avanguard a saa nell' n'ilvidu e Cherresch, conduce sempre p'u

conforto, a lungo andare Ma Che, oggi, la battaglia fosse il problema della prospettiva



e acia di famiglia e, quasi strizzasse l'occhio e volcese dire: siamo qui per passare no? Lauretta Masiero lo coacentemente in occasione di diuva assumendo anche lei-Ti veste di brava ragazza che L'accetta. Buon per Kramer: to una erafatifat; i divi fa- ha da tempo immemorabile on mon per la IV. Perché mosi sfurnaziono uno dopo, dimenticato il sipuntino a el questa è una ennesima conl'altro Allora, Kramer usci le sfilate in passerella.

Mighiero Noschese, sempre imitazioni che si concludono con l'abbraccio affettuoso del cantante imitato. Il leone di canzoni alla maniera dei fini dicitori di tanti anni fa: patetico, Lauretta Masiero recita la sua lettera di addio a questo o quel cantante, con tono un po' nostalgico e un po' scherzevole, con l'aria di voler bene a tutti. Poi, si tutto con il suo largo sor- esibisce il balletto: coreogra. è però un approdo quanto fie di buon gusto, basate su piccole a trovate » che non

volta, sono solo dei pretesti per i « primi primi » dei vari suonatori. Ma, auche in questo caso, non si calca la mano: nemmeno questa chiave è sfruttata sino in fondo. Anche se questa dell'orches stra rimane l'idea principale dello spettacolo Niente sketches, niente satira, quel po' d'umorismo che c'è ha il sapore delle batinte dette durante la tombol i

Jasciano il segno Infine, l'or-

chestra: le scene, di volta in

E FIGURE SUL VIDEO

di Natale. Non si esalta nessuno e non si attacca nessuno: non si stoderano mai le unghie, non si creano personaggi: lo stesso Kramer, per quanto sia sempre alla ribalta, riesce a non caratterizzarsi mai. Lo spettacolo è eminentemente visivo e. tuttavia, non ha inquadrature orizmali në quadri plastici. a Scorre Via liscio a, questo i ció che la definisce meglia: c. anzi si potrebbe dire chi e stanisco sia o senza lascini traccia. Volete vedere chcerca cerca, è proprio qui sto il segreto del suo successo d

TN FONDO, non si può

negare che lo spettacolo sia binale (espressioni come «alla buona» o «Er famiglia > To confermano): ma lo è senza scadere nell'i idiozia pura, lo è mnei limitis E la zente, che dopo - «cre offesa nella «na intellitroprova della sua debolezza: Gli ospiti d'onore sono di nei suoi studi si inventa pomedia levatura (salvo ecces co e, quando si inventa, si zioni: vedi Chet Baker) e si corre il pericolo di uriare esibiscono quasi di singgita, nei meontrollorio e quindi - di dover fare le cose a metà. bravo, costruisce due o tre di trasformare le idee in aborti, la satira in battute senza senso, i personaggi in marionette. Con tanti scogli Maria Perego ruggisce le sue queire in mare aperto è sempre una rottura: e non si sa come possa andare a finire. Se si vuole camminare sicuri e non spacciare lucciode per lanterne è meglio, appunto, cimanere e in famiglian. Il che per il video, fa-

mosa a finestri sul mondo a, mai deprimente. GIOVANNI CESAREO

cese lo ricerca invano?

mo dov'è Bidault, capo po le rappresentato - come ser: litico dei fascisti francesi: è ve Carlo Levi nella bella a casa sua, custodite e pro- esauriente presentazione che tetto della polizia di U. Pari ripresa dal catalogo della a casa sua, custodito e prode ripresa dal catalogo della e unitariamente attacca il capi- aggressivo di Guerreschi po-tetto dalla polizia di M. Pa. XXX Biennale — il mondo talismo. La battiglia è su un trebbe ritirars nell'ombra del-

a pittura o della pittura vol-

Dor'e Soustelle, che scrive garizzatrici a livello della stamgiornali francesi, uno alla sono invece, mezzi ven ci posettimana, e che solo uffi-cultari all'espressone limi di e

altri 17 detenuti, per raggiungere i ranghi dell'OAS?

ris — il controllore genera- tragico della guerra, della scis- fronte solo, dec. samente quello lo sdegno, della nausea, dello le - che ha personalmente sione, della frattura, della ser- della società diretto, al Palazzo dello vitù dell'uomo della separazio-Sport, il massacro degli alge- ne. il limite informe dell'ine- da combattere su due fronti è responsabilità comune qui vosistenza: il morte dell'alle della società e quello della società e quello levamo di reche Guerreschi discone anti-OAS del 19 discone anti-OAS del 19 discone cembre scorso.

In questa situazione, di tras di metado, che la capire nel momento del suo incontro con Picasso, pittore la capire nel mostri dopo il '30, di Guerico anti-borghese è impiegato andimento diffuso, il governo astrazione: all'astratto verismo inica e di Sogno è menzogna di DARIO MICACCHI